
Unità parola divina

Autore: Chiara Lubich

Fonte: Città Nuova

Unità: parola divina. Se ad un dato momento venisse pronunciata dall'Onnipotente e gli uomini l'attuassero nelle sue più varie applicazioni, noi vedremmo il mondo di scatto fermarsi nel suo andazzo generale, come in un gioco di film, e riprendere la corsa della vita in opposta direzione. Innumerevoli persone farebbero a ritroso la strada larga della perdizione e si convertirebbero a Dio, imboccando la stretta... Famiglie smembrate da risse, freddate dalle incomprensioni, dall'odio e cadaverizzate dai divorzi, ricomporsi. E i bimbi nascere in un clima d'amore umano e divino e forgiarsi uomini nuovi per un domani più cristiano. Le fabbriche, accolte spesso di schiavi del lavoro in un clima di noia, se non di bestemmie, divenire luogo di pace, dove ognuno lavora il suo pezzo al bene di tutti. E le scuole infrangere la breve scienza, mettendo cognizioni d'ogni genere a sgabello delle contemplazioni eterne, imparate sui banchi come in un quotidiano svelarsi di misteri, intuiti partendo da piccole formule, da semplici leggi, persino dai numeri... E i parlamenti tramutarsi in luogo d'incontro di uomini cui preme, più che la parte che ciascuno sostiene, il bene di tutti, senza inganno di fratelli o di patrie. Vedremmo insomma il mondo diventar più buono ed il Cielo calare d'incanto sulla terra e l'armonia del creato farsi cornice alla concordia dei cuori. Vedremmo... È un sogno! Sembra un sogno! Eppure tu non hai chiesto di meno quando hai pregato: Sia fatta la tua volontà come in Cielo così in terra.